



Kit informativo 10

Il Patto dei sindaci

Le città in prima linea contro il cambiamento climatico

I centri urbani ospitano i due terzi circa dei cittadini comunitari e sono responsabili di metà delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. Ne consegue che le politiche per la pianificazione, l'edilizia sociale, la mobilità e i trasporti nelle città si riflettono prepotentemente sul consumo totale di energia.

Le autorità cittadine sono responsabili per gli appalti pubblici, la pubblica illuminazione e i trasporti urbani e spesso sono proprietarie di grandi edifici pubblici: agendo congiuntamente, dunque, si troverebbero nella posizione per contribuire in maniera significativa all'incremento dell'efficienza.

I politici a livello comunitario e regionale lavorano da anni a un accordo inteso a incoraggiare le città a muoversi in direzione di una maggiore sostenibilità. Nel 2008, gli sforzi profusi sono culminati nella creazione del "Patto dei sindaci", nel quale città di tutta l'UE si impegnano ad agire per ridurre le emissioni di CO₂ di oltre il 20% entro il 2020.



Un impegno concreto sostenuto dall'UE

Il cambiamento climatico è un problema globale, le cui soluzioni possono essere però gestite più efficacemente a livello locale. Tale approccio di tipo *bottom-up* (dal basso), basato sulla partecipazione delle parti interessate e dei cittadini, ha tutte le carte in regola per rivelarsi olistico, integrato e a lungo termine. Le città, pertanto, devono avere la facoltà di adottare unilateralmente le azioni più adeguate alle proprie esigenze.

Il Patto dei sindaci non è fine a se stesso e, al contrario, deve essere considerato un catalizzatore per un'azione efficace: è proprio per spianare la strada a tale azione che le autorità locali sono tenute, a un anno dalla firma dell'accordo, a redigere un inventario delle emissioni di partenza e un piano d'azione in cui illustrano come intendono centrare i propri obiettivi. In seno al Patto, le città accettano il "principio della sorveglianza", in base al quale l'area urbana che non dovesse ottemperare agli impegni presi vedrebbe revocata la propria adesione.

La Commissione europea, dal canto suo, fungerà da coordinatore, offrendo assistenza tecnica alle città e ad altri attori rappresentativi e facilitando il networking tra le differenti parti in causa. La Commissione assicurerà altresì al Patto riconoscimento politico e visibilità, oltre a mobilitare finanziamenti.

Buone prassi

Piani di trasporto sostenibili per cittadine

Nell'ambito del progetto MOBASTO, due cittadine francesi (Romans e Bourg-de-Péage) hanno avviato un programma pilota mirato ad aiutare i centri urbani di dimensioni contenute a pianificare un uso più sostenibile dei trasporti.

L'iniziativa, avviata nel 2001, ha promosso una migliore pianificazione urbana e un maggiore ricorso ai trasporti pubblici e alla bicicletta. Il progetto ha sviluppato un metodo per valutare le emissioni di gas a effetto serra generate dalle diverse alternative di trasporto urbano, oltre a considerare la gestione della città diffusa.

Il piano, che ha previsto anche lo sviluppo di strumenti informativi, è stato adottato da varie cittadine in tutta Europa.

<http://www.managenergy.net/download/gp0410.pdf>

Qual è il valore aggiunto del Patto?

Dal momento che tutti i cittadini hanno il diritto di aspettarsi che i loro rappresentanti eletti agiscano contro il cambiamento climatico, il Patto dei sindaci è aperto anche agli agglomerati urbani di ridotte dimensioni: anzi, la loro partecipazione è importante anche per dare l'esempio ad altri. Il Patto, tuttavia, rappresenta una sfida per le cittadine e i comuni più piccoli, considerate le esigue risorse a loro disposizione per approntare un piano d'azione per l'energia sostenibile. Inoltre, queste piccole realtà hanno bisogno di assistenza specifica per poter intraprendere azioni efficaci: ciononostante, aderire all'accordo conferisce loro l'accesso a sostegno, know-how e buone prassi.

Il Patto è un processo aperto, per il quale il contributo di tutte le parti interessate è prezioso: esse devono pertanto essere consapevoli del coinvolgimento, reale o pianificato, della loro città in questa iniziativa. Il Patto richiede anche una cooperazione più stretta tra le parti interessate coinvolte nel processo (gli enti locali, le agenzie per l'energia locali e regionali, la società civile, le imprese locali e le loro organizzazioni di sostegno). Il raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di cambiamento climatico richiede infatti l'impegno di ogni livello della società, dai vertici fino al singolo cittadino.

La sostenibilità e il cambiamento climatico, pertanto, dovrebbero essere radicati nei processi di elaborazione delle politiche e delle norme a livello locale. Quando si sviluppano, in collaborazione con



le parti interessate, azioni integrate in materia di cambiamento climatico, si dovrebbero pertanto tenere in considerazione tutte le politiche pubbliche che hanno un impatto sull'energia.

Il Patto dei sindaci invoca inoltre una cooperazione rafforzata tra attori locali e regionali dell'UE nel campo dell'energia, una cooperazione che offra loro l'opportunità di scambiare esperienze e apprendere l'uno dall'altro.



La mobilitazione della società civile è essenziale alla preparazione di un piano d'azione per l'energia sostenibile. Perché i cittadini siano più consapevoli degli sforzi profusi per migliorare l'efficienza energetica e incoraggiare il cambiamento comportamentale, le città e i comuni sono incoraggiati a organizzare "giornate per l'energia" o "giornate del Patto".

Il Patto offre ai comuni l'opportunità di incrementare la visibilità del loro impegno nell'ambito della lotta al cambiamento climatico. Inoltre, l'azione a favore di un ambiente sostenibile può contribuire a rilanciare i quartieri urbani svantaggiati attirandovi nuovamente cittadini e aziende. Lo sviluppo di un'economia a ridotto tenore di carbonio può anche rivelarsi positivo per le imprese, poiché crea nuove opportunità di investimento e di mercato. Infine, il Patto può incoraggiare la partecipazione civica, fornendo ai cittadini una causa in grado di coinvolgerli e il meccanismo che può permettere loro di fare la differenza nelle questioni che riguardano le loro città.

Buone prassi

L'unità informativa mobile che fa accelerare l'educazione all'energia in Polonia

Finanziato nell'ambito del programma Save II della Commissione europea, il "Polish Energy Bus" (autobus polacco per l'energia) ha visitato 200 comuni di tutto il paese tra settembre 2003 e agosto 2005, offrendo una vetrina per le tecnologie nel campo dell'energia e fornendo informazioni sull'efficienza energetica a oltre 50.000 visitatori.

http://www.managenergy.net/download/local_energy_action_2007.pdf

ManagEnergy: il contributo di un parametro di riferimento dell'eccellenza al Patto dei sindaci

ManagEnergy è uno strumento di formazione e preparazione volto a rafforzare le capacità degli attori locali e regionali nel campo dell'energia, consentendo loro di affrontare nel migliore dei modi la sfida del riscaldamento globale.

Dal 2002, ManagEnergy ha messo in luce un ampio ventaglio di approcci locali di successo al cambiamento climatico mediante azioni che hanno interessato l'edilizia, l'illuminazione pubblica, la mobilità e i trasporti, l'uso delle fonti rinnovabili e le iniziative didattiche.

L'integrazione delle questioni energetiche nell'istruzione è stata al centro delle attività, essenziali per assicurare che i cittadini di domani si comportino in maniera sostenibile per quanto attiene al consumo e alla produzione di energia.

Il programma ha sviluppato utili materiali informativi sulle buone prassi in materia di energia sostenibile e opportunità di finanziamento, che sono ora a disposizione degli attori locali e regionali nel settore energetico (agenzie per l'energia, città e regioni, camere di commercio e reti di sostegno alle imprese).

ManagEnergy promuove inoltre il networking tra gli attori locali e regionali nel campo dell'energia, consentendo loro di condividere esperienze e buone prassi, e offre formazione alle agenzie per l'energia locali e regionali al fine di aiutarle a promuovere più efficacemente i loro servizi.

Il ruolo delle agenzie locali per l'energia nel Patto dei sindaci

Le agenzie per l'energia locali e regionali devono essere più visibili e le loro attività maggiormente riconosciute dai decisori locali e da potenziali finanziatori: il Patto offre loro un'opportunità in questo senso.

Le agenzie possono infatti mettere i propri servizi e know-how a disposizione dei comuni che hanno aderito al Patto dei sindaci, in particolare per quanto riguarda i centri urbani di minori dimensioni con scarse risorse, e possono fornire consulenza sulle azioni da intraprendere, oltre a progettare o contribuire alla progettazione di un piano d'azione per l'energia sostenibile.

Inoltre, per migliorare i servizi offerti ai comuni, le agenzie per l'energia di tutta l'UE sono invitate a incrementare il networking al fine di condividere esperienze e buone prassi. Analogamente, è importante la cooperazione con altre parti interessate e organizzazioni come l'Enterprise Europe Network o le camere di commercio.



Cos'è ManagEnergy?

ManagEnergy è un'iniziativa della direzione generale per l'Energia e i trasporti della Commissione europea, finanziata dal programma Energia intelligente per l'Europa, volta a sostenere le azioni a livello locale e regionale per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili mediante seminari ed eventi on line. Essa sostiene inoltre la divulgazione di informazioni su case study, buone prassi, legislazione comunitaria e programmi europei.

ManagEnergy è inoltre una rete europea di agenzie locali e regionali per l'energia che promuovono l'adozione di buone prassi di gestione energetica, favoriscono la sostenibilità, forniscono informazioni e consulenza e offrono altri servizi sulla base delle esigenze locali.

www.managenergy.net

Clausola di non responsabilità e avviso relativo al copyright del kit informativo di ManagEnergy

Il presente kit informativo è stato redatto per conto della Commissione europea. La Commissione non garantisce circa l'accuratezza dei dati contenuti né è responsabile dell'uso che dovesse esserne fatto.

© Comunità europee, 2008

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Direzione generale
dell'Energia
e dei trasporti

